

## Don Mazzolari, il 24 aprile a Bozzolo la Messa nel ricordo della morte con l'arcivescovo Perego

In occasione del 63° anniversario della morte di don Primo Mazzolari, avvenuta il 12 aprile 1959, sarà celebrata, come da tradizione nella domenica *in albis*, il 24 aprile prossimo, la Messa in suffragio del sacerdote cremonese per il quale è in corso il processo di beatificazione. La celebrazione si terrà alle 17 nella chiesa parrocchiale di Bozzolo, dove sono conservate le sue spoglie. A presiederla sarà l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, il cremonese Gian Carlo Perego, affiancato naturalmente dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni. Il ricordo di Mazzolari è tenuto vivo tutti gli anni dalla celebrazione in prossimità della data della sua morte, sempre

a Bozzolo, paese in cui fu parroco per quasi trent'anni sino alla morte e dove la sua memoria è tenuta viva anche grazie all'impegno della fondazione che porta il suo nome. Nel contesto di questo anniversario, lo scorso fine settimana, si è svolto anche il convegno «Cattolici al lavoro. Don Primo Mazzolari, cattolicesimo italiano e questione sociale nel secondo dopoguerra», svoltosi a Torino. L'incontro, incentrato sul tema del lavoro, del precariato e sugli insegnamenti di Mazzolari, ha preso spunto dal passato per affrontare il presente. Promosso dalla Fondazione Don Primo Mazzolari di Bozzolo insieme alla Fondazione Vera Nocentini, il convegno ha vi-

sto intervenire Stefano Musso e Marta Margotti (Università di Torino), Chiara Bassis (Centro Studi Sereno Regis), Mariangela Maraviglia (Fondazione Don Primo Mazzolari), Francesco Ferrari (Universidad católica de Colombia), Aldo Carera (Università Cattolica del Sacro Cuore), Paolo Trionfini (Università di Parma) e si è concluso con una tavola rotonda che ha affrontato l'attuale crisi sui lavoratori e sul lavoro: tra gli intervenuti Roberto Benaglia (segretario generale Fim-Cisl), Bruno Bignami (direttore Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e il lavoro) e Irene Bongiovanni (presidente nazionale Concooperative - Cultura turismo sport).

AL MARISTELLA

### Laudato si', incontro con don Ciotti

Costruito sui temi di pace, giustizia e cura del creato, giovedì prossimo, 21 aprile, alle 18.30, presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione, nel quartiere Maristella di Cremona, è in programma l'incontro - presentato con lo slogan «Laudato si', laudato qui» - che vedrà intervenire don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, onlus impegnata nell'accoglienza e nel sostegno a persone con problemi di tossicodipendenza, e di Libera, associazione contro i soprusi della mafia.



Don Luigi Ciotti

L'evento è organizzato da Pax Christi, dalla comunità Laudato si' di Cremona, da Libera e dalla Tavola della pace, in collaborazione con il Csv Lombardia sud, e si inserisce nell'ambito de «La trama dei diritti», spazio culturale aperto a tutte le organizzazioni che si riconoscono come parte di un sistema di enti e realtà che nei territori concorrono alla costruzione della cultura dei diritti. L'ingresso è consentito solo ai possessori di green pass rafforzato e con mascherina.

## Oggi a Sant'Ambrogio Pasqua in rito bizantino e lingua ucraina

La Pasqua arriva davvero per tutti, soprattutto per chi, in questo periodo, ne ha più bisogno. Oggi, infatti, nella solennità della Risurrezione del Signore, alle 15, presso la chiesa di Sant'Ambrogio, a Cremona, sarà celebrata l'Eucaristia in rito bizantino e in lingua ucraina. L'iniziativa, promossa dalla Parrocchia in prima linea nell'accoglienza dei profughi in sinergia con gli uffici diocesani Migrantes e Caritas, è rivolta ai rifugiati accolti sul territorio. «L'idea è quella di segnalare la straordinarietà della Pasqua anche per loro - spiega don Paolo Arienti, parroco di Sant'Ambrogio -. Essendo una celebrazione in lingua ucraina, i nostri parrocchiani non par-

teciperanno, ma ci è sembrato giusto mettere a disposizione la chiesa per permettere anche ai nostri fratelli ucraini di celebrare la festa della Pasqua». A presiedere la celebrazione sarà don Vasyly Marchuk, sacerdote ucraino residente a Bergamo. A seguire un momento di convivialità in oratorio, un rinfresco offerto ai fedeli ucraini e un'occasione per stare insieme e conoscersi. Proseguono, nel frattempo, le attività solidali a sostegno del popolo ucraino: «L'accoglienza è molto sentita e sta andando avanti; c'è molta attenzione e disponibilità da parte di tanti a donare - conclude Arienti -. Il cesto per la raccolta di generi alimentari che abbiamo in oratorio non è mai vuoto».

Domani oltre trecento ragazzi partiranno dalle parrocchie della diocesi per partecipare al pellegrinaggio nazionale che culminerà con l'incontro assieme a Francesco in San Pietro

# #Seguimi, adolescenti dal Papa

Gli oratori cremonesi hanno aderito con entusiasmo al primo grande evento dopo la pandemia Partenza all'alba. In serata il dialogo con il Pontefice e 57mila coetanei in arrivo da tutta Italia

DI MATTEO CATTANEO

Tutto pronto per #Seguimi, il pellegrinaggio degli adolescenti italiani a Roma e il loro incontro con Papa Francesco, in programma domani. Più di 57mila ragazzi da tutta Italia, accompagnati da educatori, sacerdoti, religiosi e religiose, per vivere un'esperienza di comunione fraterna e di fede. E naturalmente anche la Diocesi di Cremona prenderà parte all'iniziativa promossa dalla Chiesa italiana. Sono circa 320, infatti, gli adolescenti che partiranno dalle zone e dalle parrocchie del territorio: la maggior parte dei gruppi ha aderito alla proposta della Federazione oratori cremonesi, che ha organizzato il viaggio e i locali per il pernottamento. Alcune altre parrocchie si muoveranno autonomamente, pur con il supporto della Focr. L'evento avrà il suo momento clou nel dialogo tra gli adolescenti e il Santo Padre, seguito da una veglia di preghiera con l'ascolto e la meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni. «L'idea - spiega don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile e presidente della Federazione oratori cremonesi - è quella di un pellegrinaggio per incontrare altri adolescenti provenienti da tutto il Paese e, soprattutto, il Santo Padre. È la prima occasione di un grande raduno dopo la pandemia e la proposta, leggendo i

numeri, è stata accolta dai nostri adolescenti con immenso entusiasmo e con lo spirito giusto». Saranno quattro i pullman che all'alba di domani partiranno dalle varie zone della diocesi. Hanno aderito, infatti, ragazzi appartenenti a numerose parrocchie, sparse su tutto il territorio diocesano: Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano e Casirate nella zona 1, Casalbuttano, Castelleone, San Bassano, Soncino e Soresina nella zona 2, Cristo Re, Sant'Agata, Sant'Ilario e Santa Maria Assunta nella zona 3, quella cittadina, Piadena, Sospiro e Vescovato nella zona 4 e Bozzolo, Calvatone, Cicognara, Viadana e Vicomosciano nella zona 5. Giunti a Roma per tutti l'appuntamento sarà in Piazza San Pietro dove nel pomeriggio, dalle 16, vi sarà un momento tutto dedicato agli adolescenti italiani, con canti, video e testimonianze. Alle 17.30 l'arrivo del Pontefice che presiederà quindi la veglia. I ragazzi, divisi in gruppi guidati ciascuno dai propri accompagnatori, alloggeranno presso tre strutture della capitale: l'Istituto scolastico Seraphicum, la Casa madre Speranza e l'hotel Mantegna. La mattina di martedì sarà dedicata alla visita della città, con ogni gruppo che si organizzerà in autonomia. Prima del ritorno in diocesi un momento di riflessione e la celebrazione eucaristica comunitaria alle 15 per concludere l'esperienza insieme a livello diocesano.



Papa Francesco tra i giovani

DIRETTA SOCIAL

### Volte e voci live da Roma

Ci saranno anche le telecamere di TeRadio Cremona Citanova con i 320 adolescenti degli oratori cremonesi a Roma per l'incontro con Papa Francesco. Durante tutta la giornata, dalla partenza all'alba fino al termine della veglia con il Santo Padre, il racconto della giornata sarà scandito da una serie di dirette, sul profilo Instagram ufficiale della diocesi di Cremona, che permetteranno a chi è rimasto a casa di seguire i momenti più importanti e di partecipare, anche se a distanza, al pellegrinaggio nazionale. Durante le dirette e nei contenuti che

gli inviati pubblicheranno, ci sarà spazio per vedere i volti, ascoltare le voci dei ragazzi che racconteranno, insieme ai loro educatori e agli accompagnatori, la propria esperienza condividendola attraverso il social diocesano. Al rientro, poi, le parole del Papa e le immagini dell'incontro, con il punto di vista particolare del gruppo diocesano, saranno ripresi e approfonditi nella puntata speciale del *Giorno del Signore*, il settimanale della Chiesa cremonese in onda su tutti i canali digitali diocesani da sabato 23 aprile alle 20.30 e in tv su Cremona1 (sabato alle 20.25 e domenica alle 12.30).

CON IL VESCOVO



La grotta di Lourdes

### In pellegrinaggio a Lourdes

Sono un centinaio i partecipanti al pellegrinaggio diocesano a Lourdes guidato dal vescovo Antonio Napolioni, il primo dopo la pandemia. Un viaggio, quello dal 25 al 27 aprile, che intende essere gesto di gratitudine e rinnovato affidamento a Maria, per imparare da lei le vie della giustizia e della solidarietà. All'arrivo a Lourdes la preghiera alla Grotta darà ufficialmente inizio al pellegrinaggio, con la successiva giornata del 26 aprile dedicata alla visita dei luoghi di santa Bernadette, per concludere quindi l'itinerario di fede il giorno successivo con la Messa. Il viaggio è organizzato dal Segretariato diocesano pellegrinaggio con il supporto logistico dell'agenzia turistica diocesana ProfiloTours.

## Viaggio di fraternità a Palermo Clero cremonese tra arte e spirito

Da martedì fino a venerdì 22 aprile, venticinque sacerdoti, insieme al vescovo Antonio Napolioni, vivranno un'esperienza di fraternità nella città di Palermo e dintorni. Sarà un percorso tra il culturale e il religioso: la città è uno scrigno prezioso di tesori di incalcolabile valore, che hanno visto la luce nel periodo della dominazione araba, cui è seguita quella normanna, per arrivare al periodo aragonese fino al barocco: il castello della Zisa, la cappella palatina nel contesto del palazzo dei Normanni, la chiesa dell'Ammiraglio, insieme a tante altre ricche chiese, di cui è disseminata la città, per completare con le cattedrali di Cefalù e di Monreale, offriranno uno spaccato della cultura e dell'arte dell'isola posta nel cuore del Mediterraneo, come ponte tra le civiltà, oggi più che mai indispensabile per favorire una cultura dell'accoglienza e della difesa della dignità dell'uomo. Non possiamo però dimenticare come la Sicilia, e Palermo in particolare, abbia vissuto, nel recente passato, un periodo drammatico per le stragi di mafia: l'elenco del-

le vittime sarebbe lungo, da Pier-santi Mattarella a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, cui si associa anche la figura umile e coraggiosa di don Pino Puglisi, ucciso il 15 settembre del 1993, quasi un controcanto a quell'invettiva pronunciata da Giovanni Paolo II nella valle dei templi di Agrigento, solo qualche mese prima. Per questo il percorso palermitano del gruppo dei preti di Cremona non sarà solamente una contemplazione della bellezza della natura e dell'arte, ma sarà anche fatto di ascolto e di condivisione delle sfide che la Chiesa locale sta accogliendo: la visita al quartiere di Brancaccio, che custodisce la memoria del beato Puglisi, l'incontro in Cattedrale con l'arcivescovo Corrado Lorefice e con la teologa Ina Siviglia nel suo eremo di Polizzi Generosa nel cuore delle Madonie saranno occasione bella per riflettere, nel clima pasquale, sul senso dell'essere preti in un mondo che cambia, in un contesto assai differente da quello cremonese, ma che ugualmente ha bisogno di passione nell'annuncio del Vangelo.

Roberto Rota

## A Bahia preghiera, giochi e... musica di violini

Il mese di marzo ha portato diverse iniziative nella parrocchia brasiliana di Gesù Cristo Risorto, a Salvador de Bahia. È il mese in cui l'attività ordinaria della pastorale ha ripreso: dalla catechesi allo sport, dalla danza alla musica. La catechesi è ricominciata a tutti gli effetti. Gli incontri sono ripresi anche nelle piccole comunità il sabato pomeriggio. I catechisti aiutano grandi e piccoli a conoscere e vivere l'esperienza cristiana. Qui in molti casi si parte da zero e molte cose che in Italia si danno per scontate non lo sono affatto. Tanti ragazzi e giovani non sono battezzati e l'appoggio delle famiglie non è sempre costante. Don Davide Ferretti e i

suo collaboratori hanno così pensato quest'anno di aiutare i catechisti con un piccolo corso di formazione che permetta loro di rafforzare le motivazioni e le conoscenze, oltre che di mettere in campo alcune strategie specifiche per parlare di Gesù a ragazzi che spesso hanno una vita un po' difficile. Dopo la ripresa della danza e del calcio (sempre con il problema di uno spazio non coperto, inutilizzabile quando piove) è ripreso anche il corso di musica: chitarra, flauto, percussioni canto e... violino. La novità di quest'anno è proprio il corso di violino. «Con il prezioso aiuto di alcuni liutai cremonesi che ringraziamo tanto - spiega don Ferretti - sono sta-

ti comprati quattro violini e il lunedì sera una quindicina di giovani si ritrova per imparare a suonare, sotto la guida di un maestro».

Nel frattempo, concluse tutte le pratiche burocratiche, è arrivato in parrocchia Marco Allegri, giovane missionario laico



Marco Allegri

cremonese che si aggiunge dunque alla presenza di Gloria Manfredini. Marco e Gloria si stanno prodigando in alcune attività e in particolare Marco ha avviato un corso di inglese in parrocchia e uno in una scuola del quartiere, mentre Gloria, oltre alle attività negli asili e al centro educativo, si rende disponibile per il supporto quotidiano allo studio dei bambini e dei ragazzi della parrocchia. Tutta la comunità intanto ha vissuto con intensità il cammino quaresimale, segnato in particolare dagli incontri del giovedì sera per la condivisione e il commento del Vangelo domenicale e la Via Crucis ogni venerdì sera, guidata da don Davide

in diverse vie del quartiere. Intanto non si è fermata la distribuzione della «cesta basica», l'aiuto alimentare che la parrocchia mette a disposizione per le famiglie più in difficoltà. «Molte famiglie - commenta il missionario cremonese - sono in difficoltà, la pandemia e l'aumento dei prezzi, che anche qui si fa sentire, stanno creando non pochi problemi». Quella di Salvador de Bahia è dunque una parrocchia che continua, tra alti e bassi, con le normali difficoltà, il suo cammino di incarnare il Vangelo nella vita di un popolo che ha una propria storia e cultura. Una strada percorsa da uomini e donne con una grande fede e una grande sete di Dio.



Una giovane iscritta al corso di violino in parrocchia